

# *il*Ponte

La Messe è molta,  
pregate

Settembre-Dicembre 2025  
*sul* **Mondo**

Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, Aut. MBPA/C/RM /21/2017  
Iscrizione Registro Nazionale della Stampa Legge 05/08/1981 n.416 art.11 - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 404 del 04/12/1982



*Gesù,* donaci  
un Natale di *Pace*



«Il mondo ha sete di pace! Abbiamo bisogno di un'epoca di riconciliazione. Basta guerre, con i loro dolorosi cumuli di morti e distruzioni. Facciamo nostra la sofferenza e la speranza dei bambini, delle madri, dei padri, degli anziani vittime della guerra. Gesù, ascolta il nostro grido!»  
Papa Leone XIV

## il PONTE sul MONDO

Rivista dell'Istituto Figlie del Divino Zelo

Circonvallazione Appia, 144 - 00179 Roma  
Anno XLI Settembre-Dicembre n. 143  
Tel. 06 7810239 - c.c.p. 58247008

### SOMMARIO

**EDITORIALE** pagine 2-3

◆ La strada smarrita del Natale

**PRIMO PIANO** pagine 4-7

◆ «Spalancate il vostro cuore a Gesù»  
◆ Pellegrini di speranza  
nella messe del Signore

**PADRE ANNIBALE** pagine 8-9

◆ «Va' e fai anche tu così»

**MADRE NAZARENA** pagine 10-11

◆ Ai piedi di Gesù

**MISSIONI** pagine 12-15

◆ Progetto «Speranza»  
◆ Messaggeri di speranza tra le genti  
◆ Obiettivo del Progetto

**ROGATE OGGI** pagine 16-19

◆ Nuovo slancio per l'Istituto  
◆ Visita canonica negli Stati Uniti e in Messico

**LAICI PER LA MESSE** pagine 20-21

◆ Un miracolo d'amore a Sant'Eufemia

**FDZ NOTIZIE** pagine 22-23

◆ Dall'Italia e dal Mondo

Autoriz. Tribunale di Roma n. 404 del 4-12-1982

Direzione, Redazione e Amministrazione:  
Figlie del Divino Zelo

Direttore Responsabile  
Claudio Mazza

Progettazione e Stampa  
EuroEditing

**Amico lettore**, il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico "amici" di questo Istituto. Nel rispetto di quanto stabilito dal Dlgs 196/2003 sulla tutela dei dati personali, desideriamo comunicarle che il suo indirizzo non sarà oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Siamo certe che vorrà continuare a corrispondere con noi, essere aggiornato riguardo le nostre attività educativo-giovanili e partecipare alla nostra missione di solidarietà e carità. In base a tale legge è opportuno che ci comunichi, con lettera, se non intende continuare a ricevere la nostra rivista.



# La strada smarrita del

«**A**NDIAMO a Betlemme, come i pastori. E se, invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso. Il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo». Così scriveva il vescovo pugliese don Tonino Bello, di cui è in corso la causa di beatificazione. E ancora: « Mettiamoci in cammino, senza paura. Il Natale ci farà trovare Gesù e, con lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera. Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello della nostra anima sarà libero di smog, privo di segni di morte e illuminato di stelle».

Andiamo, dunque, a Betlemme, la piccola città che vide la nascita di Gesù. La città dove ogni giorno è Natale. Qui non è facile parlare di pace, di gioia, di luce e di festa. Il popolo che abita a Betlemme, per la maggior parte palestinesi, vive il Natale con





# Natale

la sofferenza nel cuore. E allora «dove può nascere il Bambino, quando in questo mondo sembra che non ci sia posto per Lui? Qual è, oggi, il luogo del Natale?». È il Cardinale Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme a porsi queste domande e a dare una risposta «Dio trova sempre un posto per il Suo Natale. Anche nel più duro dei cuori. Ma non può chiamare “padre” Dio chi non sa chiamare “fratello” il suo simile. Se non ritroviamo Dio nella nostra vita inevitabilmente smarriremo la strada del Natale e ci ritroveremo soli a vagare nella notte senza mèta, in preda ai nostri istinti violenti ed egoisti».

Fin dagli inizi del suo apostolato ad Avignone Padre Annibale voleva che il Natale fosse preparato in modo povero ma originale. A quel groviglio di casupole, nei giorni della novena, cambiava il nome in “*Betlemme d'Avignone*” e, tutt'attorno, non cori di angeli, ma un manipolo di straccioni e bimbi malnutriti. Quella era la sua grotta di Betlemme: «Non c'è posto migliore di Avignone per esercitare un po' di carità per amore di Gesù, che si è fatto uomo per noi». E il canto del

“Tu scendi dalle stelle”, risuonando di tugurio in tugurio, si faceva presagio d'un avvenire illuminato dalla speranza cristiana.

Sappiamo che, in ebraico, Betlemme vuol dire “Casa del pane”. Cambiamogli anche noi, per una volta, il nome in “Casa della pace”, dove s'impara

«a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono. La pace non è un'utopia spirituale: è una via umile, fatta di gesti quotidiani, che intreccia pazienza e coraggio, ascolto e azione. E che chiede oggi, più che mai, la nostra presenza vigile». Sono parole di Papa Leone e, con esse, vogliamo giungere nelle vostre famiglie con l'augurio di riscoprire nel Natale l'annuncio di salvezza: un Bambino è nato per noi! Il principe della pace è venuto non

per fare le differenze, ma per fare la differenza. Da quando Gesù è venuto nel mondo la fede, la speranza e l'amore hanno un volto preciso, umano, vicino. Grazie a lui la stessa pace ha assunto una dimensione visibile, udibile e toccabile.

***Le Suore Figlie del Divino Zelo***

**Anche questo Natale,  
il Figlio di Dio torna  
a nascere in un mondo  
pervaso di odio, violenza,  
e guerre. Gesù, ascolta  
il grido di tanti innocenti  
che vivono nel pianto  
e nella sofferenza!  
Dona loro la pace  
che tanto desiderano.**



# «Spalancate il

**U**NA FOLLA senza precedenti ha accolto Papa Leone XIV nella spianata di Tor Vergata a Roma, epilogo del Giubileo dei Giovani 2025. Oltre un milione di ragazze e ragazzi, giunti da ogni angolo del mondo, si sono radunati per ascoltare le parole del Pontefice. «Cercate la giustizia, rinnovando il modo di vivere, per costruire un mondo più umano!», ha esortato il Papa, lanciando un messaggio profondo alla generazione dei social, chiamata a riscoprire autenticità, amicizia e responsabilità. La veglia, tra canti, silenzi e momenti di preghiera, si è trasformata in un simbolo di pace e spiritualità condivisa. «L'amicizia può cambiare il mondo, può essere la strada per la pace», ha detto Leone XIV, indicando la relazione umana come chiave per superare conflitti e divisioni.

San Giovanni Paolo II, nel giubileo del Duemila, accolse i giovani - molti dei quali sono i padri e le madri di quelli di oggi - domandando loro: «Chi siete venuti a cercare?» Chi, non che cosa. Non uno sballo, non il divertimento fine a se stesso, non solo un'emozione, ma un incontro. Quell'incontro con Gesù che



«corrisponde alle attese più profonde del nostro cuore», ha sottolineato Papa Leone, che poi ha invitato i giovani a volersi bene e a «vedere Gesù negli altri, perché l'amicizia può veramente cambiare il mondo».

Rispetto al 2000 è cambiato tutto e non è cambiato

niente: la fede resta, cambia il modo di esprimerla. Anche il Giubileo di quest'anno è stato qualcosa di più di un evento: è stato un laboratorio di speranza e dialogo tra culture, lingue, fede e visioni del mondo. Ha confermato che le nuove generazioni danno ossigeno





# vostro cuore a Gesù»


all'universalità della Chiesa, al senso di appartenenza a una comunità che non ha confini, in cui c'è posto per "todos, todos, todos", come disse Papa Francesco a Lisbona.

La riflessione di Papa Leone, nell'omelia di Tor Vergata, si inserisce perfettamente in questo contesto, offrendo una proposta di fede che è intrinseca al cuore del giovane: «Ognuno è chiamato a confrontarsi con grandi domande che non hanno una risposta semplicistica o immediata, ma invitano a compiere un viaggio, a superare sé stessi, ad andare

oltre, a un decollo senza il quale non c'è volo». L'essere «aspettati, inquieti, incompiuti, desiderosi di senso e di futuro non è segno di malattia, ma di vita». C'è una «domanda importante nel nostro cuore, un bisogno di verità che non possiamo ignorare» e che ci spinge a interrogarci sul «vero gusto della vita» e su cosa ci possa liberare dalla noia e dalla mediocrità. «Gesù ci aspetta ed è bello, anche a vent'anni, spalancargli il cuore, permettergli di entrare, per poi avventurarci con Lui verso gli spazi eterni dell'infinito».

Al termine della celebrazione,

ecco il mandato di Papa Leone ai giovani: «Carissimi, aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo. La nostra speranza è Gesù; è Lui che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna».

Con queste parole nel cuore, i giovani sono ripartiti per mille strade continuando ad essere "pellegrini di speranza" fino ai confini del mondo. 





# GIOVANI DEL ROGATE Pellegrini di speranza nella messe del Signore

*I giovani della grande Famiglia del Rogate, provenienti da Italia, Argentina, Brasile, Messico, Stati Uniti, Repubblica Ceca, Albania e Filippine, con i loro accompagnatori laici, Figlie del Divino Zelo e Rogazionisti, si sono ritrovati a Roma dal 29 luglio al 3 agosto, per vivere insieme le intense giornate del Giubileo dei giovani 2025.*

**MARTEDÌ 29 LUGLIO** si sono ritrovati nella Parrocchia dei Santi Antonio e Annibale in piazza Asti dove hanno reso omaggio al cuore di Sant'Annibale e hanno ascoltato la riflessione di Padre Dario Rossetti

sul tema "Ripartiamo dal cuore". Nel pomeriggio si sono recati in piazza San Pietro per la Messa d'apertura del Giubileo con tutti i giovani del mondo. La serata è stata allietata dall'arrivo di Papa Leone XIV.







**MERCOLEDÌ 30 LUGLIO** tutti in pellegrinaggio verso la chiesa di Santa Teresa d'Avila per l'incontro formativo su "Maria, Regina dei cuori". La mattinata si è conclusa con la preghiera di consacrazione a Maria.

\*\*\*

**GIOVEDÌ 31 LUGLIO** i Giovani del Rogate insieme ai propri accompagnatori hanno partecipato all'incontro formativo "I Giovani del Rogate" guidato da Suor Carolina Saquilabon nella Chiesa di Sant'Antonio in Circonvallazione Appia. Nel pomeriggio un gruppo di giovani italiani hanno partecipato con le Figlie del Divino Zelo all'incontro "Tu sei Pietro" organizzato dalla Pastorale giovanile italiana in Piazza San Pietro. La serata si è conclusa con un momento di adorazione eucaristica vocazionale animata nelle varie lingue.



**VENERDÌ 1 AGOSTO**, chiusura del Giubileo dei Giovani del Rogate: "Pellegrini di speranza nella messe del Signore". Al mattino sosta penitenziale al Circo Massimo. Nel pomeriggio incontro formativo "Al Cuore di Cristo" guidato da Suor Annalisa Decatoldo. In serata, dopo la Concelebrazione Eucaristica presieduta da Padre Bruno Rampazzo, Superiore Generale dei Rogazio-

nisti, la Festa dei popoli con la partecipazione di tutti i gruppi, italiani e internazionali.

\*\*\*

**SABATO 2 AGOSTO**, epilogo del Giubileo, i giovani del Rogate si sono incamminati verso Tor Vergata, dove si sono incontrati con i loro coetanei, per la grande Veglia con Papa Leone XIV. Una folla enorme, oltre un milione di ragazzi e ragazze hanno cantato e pregato insieme, e dopo l'arrivederci del Papa per la messa dell'indomani si sono accampati per la notte nella spianata di Tor Vergata. Con la celebrazione solenne di domenica 3 agosto si è concluso il Giubileo dei giovani 2025. □







**PADRE ANNIBALE**

*Un dottore della Legge chiese a Gesù: «Chi è il mio prossimo?». Gesù gli raccontò la storia di un uomo che scendendo da Gerusalemme cadde nelle mani dei briganti, che lo percossero lasciandolo mezzo morto. Per quella strada passarono un sacerdote e un levita: lo videro e passarono oltre. Invece un Samaritano ne ebbe compassione, gli fasciò le ferite e si prese cura di lui. Gesù chiese al dottore della Legge: chi dei tre si è fatto prossimo all'uomo ferito? Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù allora gli disse: «Va' e fai anche tu così».*

*(cfr Luca 10,25-37).*



## «Va' e fai anche tu così»

**L**A PARABOLA del Buon Samaritano s'intreccia più e più volte con la vita di Padre Annibale. Per lui farsi prossimo a chi soffre o giace nell'abbandono, fisico o morale che sia, è un obbligo evangelico: in ognuno egli vede Gesù e, pertanto, agisce come avrebbe fatto il Maestro. Non si contano le volte in cui Padre Annibale, che con i poveri teneva un cuore d'oro, si sia soffermato in gesti di carità concreta. Di qui il monito lasciato in eredità alle sue Suore perché conservassero la capacità di dare e di darsi. «Ricordino che la nostra Pia Opera è nata con questa santa missione di dare, e quanto più diamo, tanto più il Signore ci darà, avendo lui detto: per uno che darete vi sarà dato il centuplo e avrete la vita eterna, perché quel che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avrete fatto a me».

### Un cieco l'aiuta a vedere

Quando a ventisette anni diventa prete, la vita di Padre Annibale è già segnata da una folgorazione avuta qualche mese prima in un vicolo di Messina. Sovente il Signore si serve di banali occasio-

ni per manifestare i suoi progetti. Quelli che riguardano Padre Annibale si celavano nei panni sporchi di un mendicante. Gli anni suoi giovanili sono pur ricchi di aneddoti che ce lo descrivono nei panni a lui cari del Buon Samaritano. Eppure, quando incontra il cieco Zancone, gli capita di







fare una cosa che non aveva mai fatto prima: non solo lo soccorre, ma lo vuole conoscere:

- Dove abiti?
- Alle case Mignuni.
- Le sai le cose di Dio?
- E chi mai me le insegna!
- Ci penso io. Verrò a trovarti...

Alla chiamata vocazionale Padre Annibale aveva risposto: eccomi, rendendosi disponibile. Con il povero fa un passo in più: verrà a trovarti.



È il giorno di carnevale del 1878, quando Padre Annibale s'addentra nei vicoli stretti dei bassifondi di Messina: eccole lì le case Mignuni, il malfamato quartiere Avignone, dove convivono, ammucchiate, un centinaio di persone, nel più completo degrado sociale e morale. Manco il nome sa di chi va cercando; ne fa una descrizione sommaria ad alcuni accattoni che subito gli s'appressano, stupiti e irridenti. Evidentemente la sua è la prima tonaca che sia mai entrata lì dentro. Il nome salta fuori presto: «Francesco Zancone, abita laggiù con la mamma».

Entra nel tugurio e se lo trova dinnanzi. Cieco? macché! Pur avendo gli occhi raggrinziti e cispodi, Zancone non è affatto cieco. Gli fa perdere la vista la scaltrezza di muover meglio a compassione fingendosi cieco. Padre Annibale forse nemmeno se ne avvede. Lui è venuto con uno scopo ben preciso. Eccomi, gli dice, sono qua per parlarti delle cose di Dio.

Il povero Zancone non ha il tempo di stupirsi per quella visita inaspettata, che si trova ad ascoltare un giovane diacono il cui volto s'illumina mentre gli parla delle cose di Dio. Ne nasce un'amicizia sincera e duratura. Francesco Zancone è il primogenito della grande famiglia dei poveri antoniani. Quando più avanti si commemorerà ogni anno il primo luglio, che fa memoria dell'ingresso di Gesù Eucaristia al quartiere Avignone risorto a nuova vita, al pranzo comunitario Zancone siederà sempre a capotavola (fino al 1908, anno in cui muore sotto le macerie del terremoto) di rimpetto a Padre Annibale.

Il saluto di Padre Annibale dopo quella prima visita è perentorio: torno ancora. Se quando disse "verrò a trovarti" era mosso da un impulso istintivo, adesso non più. Dopo aver visto quel che ha visto, dicendo "torno ancora" dà prova di coraggio; stavolta è convinto di quel che c'è a fare. Altre visite seguiranno: una, due, tre... Dirà il Padre: «Non c'è posto migliore di Avignone per esercitare un po' di carità per amore del Signore Gesù, che ama tanto i poveri e li vuole tutti salvi».



**N**EL VANGELO di Matteo (11,29) si legge: «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore!». A questa frase fanno riferimento i Padri della Chiesa quando parlano dell'umiltà quale fondamento e custode di tutte le virtù. Perché, se rivestite dell'umiltà, ogni virtù acquista un valore più perfetto, più luminoso, più gradito a Dio. Un giorno Sant'Agostino, interrogato dal discepolo Dioscoro sulla via da percorrere per essere un buon cristiano, così rispose: «La prima via è l'umiltà, la seconda è l'umiltà e la terza è ancora l'umiltà; e ogni qualvolta tu tornassi a interrogarmi, ti risponderei sempre così». Gli fa eco Sant'Antonio di Padova: «L'umiltà deve nascere prima di tutte le altre virtù. Da essa, infatti, deriva il principio di tutte le opere buone e ha un grande influsso su tutte le altre, perché è la madre e la radice di tutte le virtù». Ed è per questo che nella *Positio super virtutibus* di Madre Nazarena l'umiltà è posta a coronamento delle sue virtù teologali e cardinali.

Nell'*Epistolario* della Madre non si rileva tanto la virtù dell'umiltà per via diretta, quanto piuttosto attraverso indizi e segni. Ad esempio, per ogni avvenimento, lieto o triste, ringrazia il Signore, si rimette al Divino Volere e invita le Suore a fare altrettanto. Il suo grazie va in ogni direzione: «Ringrazio di cuore



## Ai piedi di Gesù

delle preghiere che fate per me, il Signore rimunerì tanta carità... Lodiamo Gesù che ci tocca un pochino con la Sua Croce!». Frugando tra gli *Scritti spirituali*, si resta sorpresi da altri frammenti sull'umiltà: «Allontanare dalla mia mente i pensieri che possono affliggermi... Perché il Signore sia servito, ogni patire è poco... Gesù pensate voi a santificarmi, pensate voi a rendermi

quale mi volete... Grazie dei vostri benefizi, perdonate le mie colpe e le mie negligenze senza numero».

Un'annotazione autobiografica, però, Madre Nazarena la offre, ed è cosa rara per la sua umiltà, così aliena da ogni mostra personale: «Pregate, perché il Signore mi faccia la grazia di essere messa a un angolo dove non ho a che fare con anima viva



“

**Signor mio Gesù,  
nelle tribolazioni,  
nelle incertezze  
e nelle afflizioni  
che mi circondano,  
io vengo  
ai vostri piedi  
e con umile  
e amorosa fiducia  
da Voi aspetto  
aiuto e soccorso.  
Madre Nazarena**



e pensare solo per l'anima mia». A Suor Beatrice Spalletta scrive: «Ringraziamo il Signore e preghiamolo sempre, sia quando ci consola che quando ci affligge»; poi le manderà un'immaginetta appuntando questa frase: «Gesù ama le anime umili».

Dalle Consorelle che l'hanno conosciuta, l'umiltà della Madre traspare come effusione di bontà e di dolcezza. Ma die-

tro questo profilo di accattivante mitezza c'è il lungo esercizio della virtù e la meditazione del proprio nulla. Suor Sinforosa Cipolla ne era convintissima: «Madre Nazarena era non umile, ma umilissima. Non aveva alcun senso di superiorità. Era la prima a inginocchiarsi e chiedere perdono, ad assumersi colpe non sue». Anche Suor Adalgisa Termine è sulla stessa lunghezza d'onda: «Madre Nazarena aveva una personalità fine e nel medesimo tempo umile. Il suo portamento era soave e maestoso che al solo vederla edificava. La vidi sempre in atteggiamento umile, sempre prima alla preghiera, al sacrificio e agli atti della Comunità». Le fa eco Suor Vincenza Spalletta: «L'umiltà nella vita della Madre era un esercizio continuo e progressivo, e quando le situazioni sembravano forzarla e quasi costringerla, lei faceva la sua scelta di fondo per amore e illuminava gli avvenimenti col suo amabile sorriso. Nei momenti in cui le venivano attribuiti onori, lei manifestava nei gesti e nelle parole la piena coscienza della sua nullità. Infatti, non si atteggiava al suo ufficio, ma era l'infima di tutte». Suor Vincenza cita poi questa bella frase di Padre Annibale: «La casa di Altamura è benedetta da Dio, per le molte umiliazioni sostenute dalla Madre Nazarena».

## *Preghiera per impetrare grazie*

O Dio, nostro Padre, che in ogni tempo e in ogni luogo illumini la Chiesa con la testimonianza dei Santi, Ti rendo grazie per la vita e l'esempio di **Madre Maria Nazarena Majone**.

Lo Spirito del tuo Figlio ha impresso nel suo cuore il sigillo indelebile dell'amore per Te e per il prossimo, e l'ha resa infaticabile per la diffusione della preghiera per le vocazioni. Ti prego di glorificare sulla terra la tua serva e di concedermi la grazia che ti domando per la sua intercessione. Donami di vivere una vita cristiana e di camminare sempre sulla via dell'amore. Per Cristo nostro Signore.

Amen

*Pater - Ave - Gloria*

Quello di inginocchiarsi era un suo gesto abituale, e non solo davanti a Gesù Eucaristia, lo faceva con i poveri per accudirli e con le sue Suore in espressione di servizio misericordioso, principalmente nell'accusa delle proprie colpe. Suor Geltrude Famularo la ricorda «umilissima, molto affabile, adorna di santa ingenuità, sempre atteggiata a dolce e materno sorriso; tutti sapeva incoraggiare e incamminare sulla via della virtù». Non stupisce che Padre Annibale chiamasse Nazarena una «colomba senza fiele». □

**GIORNATA MISSIONARIA  
FDZ - RCJ 2026**

# **Progetto: «Speranza»**

**pro Kupang - Indonesia**



**Empowerment  
femminile**



**Evangelizzazione  
e promozione umana**



**Assistenza  
all'infanzia**



La presenza delle **Figlie del Divino Zelo** in **Indonesia** è iniziata nel 2001 sull'isola di Flores a **Maumere**. Il passare degli anni, e l'entrata delle giovani Suore del luogo, ha permesso l'espandersi dell'Istituto in diverse parti del Paese: nel luglio 2012 a **Kupang**, nel 2014 a **Boanio**, nel 2023 a **Kefamenanu**. Le Suore sono impegnate in diverse attività apostoliche: scuola dell'infanzia e nido, lavoro pastorale nelle parrocchie, promozione vocazionale, catechesi, una clinica, visita alle famiglie, lavoro socio-educativo con bambini interni.

La Comunità di **KUPANG** si trova nel cuore della città. Oggi la casa non è più sufficiente per ospitare le suore e per l'aumento delle attività apostoliche (nido, catechesi, animazione e preparazione dei bambini per la liturgia.). Altri problemi sono la mancanza d'acqua, l'impossibilità di scavare pozzi e non è possibile ampliare la casa. Abbiamo così individuato un terreno adatto, ma manca la struttura e i fondi per costruirla. Affidandoci alla Provvidenza e alla generosità dei Benefattori abbiamo lanciato il **PROGETTO SPERANZA**. Una volta realizzato sarà davvero una grande speranza per il futuro della missione delle Suore e per le tante persone che ne trarranno beneficio.





*Avvicinandosi la data del centenario della nascita al cielo di Sant'Annibale Maria Di Francia (1 giugno 1927) i due Istituti da lui fondati, Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo, hanno concordato di celebrare insieme le **Giornate Missionarie 2026 e 2027**,*

*contribuendo unitariamente per i progetti di solidarietà e destinando il prossimo 2026 a un'opera delle Figlie del Divino Zelo e il successivo 2027 a una dei Rogazionisti.*

*Ecco alcuni stralci della lettera congiunta inviata dai rispettivi Superiori generali, Padre **Bruno Rampazzo** e Madre **Maria Eli Milanez**, alla Grande Famiglia del Rogate.*

## Messaggeri di **speranza** tra le genti

**P**APA LEONE, nel suo primo saluto rivolto alla Chiesa e al mondo, si è sintonizzato con Papa Francesco con parole di esortazione e incoraggiamento: «Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà! Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti! Siamo discepoli di Cristo. Cristo ci precede. Il mondo ha bisogno della sua luce. L'umanità necessita di Lui come del ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore». Da qui l'invito della Chiesa a divenire "Messaggeri di speranza tra le genti".

La nostra missionarietà è generata dalla carità, dall'amore di Dio per ciascuno di noi, che ci rende fratelli, che è alimentato dal quotidiano contatto con il Signore e si concretizza con la solidarietà. Su questa base poggia il progetto di solidarietà che le Figlie del Divino Zelo intendono realizzare nella città di Kupang (Indonesia), **progetto dal titolo "Speranza"**.

L'opera ha la finalità di rispondere ai bisogni emergenti nel territorio a favore dei fanciulli, dei giovani, delle giovani, dei più bisognosi, per un futuro migliore, pieno di speranza. Si intende costruire una Casa di Accoglienza e Sala Polifunzionale per promuovere un servizio di evangelizzazione e di promozione umana.



Le Figlie del Divino Zelo in questa loro sede di Kupang svolgono da anni diverse attività religiose e caritative-sociali: asilo nido, catechesi ai giovani e ai bambini del quartiere, animazione liturgica parrocchiale, pastorale vocazionale, visita alle famiglie e agli anziani. L'opera sociale "Speranza" consentirà di ottimizzare questo loro impegno di promozione sociale ed evangelizzazione, prestando in strutture idonee una cura particolare alla fanciullezza e ai giovani, seguendo le orme del Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia. □



MISSIONI

**Kupang - Indonesia**

# Obiettivo del Progetto

**IL PROGETTO SPERANZA** intende corrispondere ai bisogni emersi nel territorio a favore dell'infanzia e della gioventù, delle donne, dei poveri e dei più bisognosi, adoperandosi per la loro promozione umana, educativa e sociale con una formazione integrale. Sul territorio ci sono molti giovani, ma anche adulti, che hanno bisogno di qualcuno con cui parlare e essere ascoltati. Una delle missioni delle Figlie del Divino Zelo è la disponibilità dell'accompagnamento vocazionale per scoprire la chiamata del Signore - qualunque essa sia - nella propria vita e rispondere con generosità. Particolare attenzione viene riservata alla visita delle famiglie, dove spesso ci sono persone malate e anziane che necessitano di assistenza non solo fisica, ma anche morale e spirituale. Ne consegue (dato gli spazi ristretti dell'attuale casa) la necessità

di una struttura più ampia e accogliente, suddivisa in sezioni, ognuna con le proprie finalità.

## **Centro di assistenza all'infanzia**

La struttura va incontro alla crescente esigenza di coloro che lavorano e non hanno nessuno cui affidare i figli piccoli. Il Centro consentirà alle giovani coppie di affidare i loro figli in buone mani.

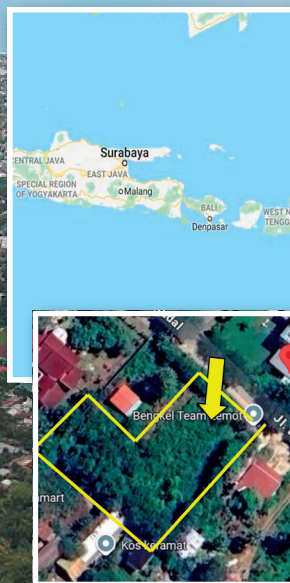
## **Casa di formazione per le giovani Suore**

Una parte della struttura sarà riservata alla formazione delle giovani candidate alla vita re-

ligiosa. L'ambiente favorirà la preghiera, la meditazione e lo sviluppo di competenze utili per il loro futuro apostolato.

## **Casa di Accoglienza per giovani studentesse**

Verranno accolte giovani provenienti da altre città o da altre isole. Garantirà ai genitori un ambiente sicuro e sereno per le loro figlie. Inoltre, verrà offerta una formazione sui valori morali e sociali. L'Università cattolica e altri Atenei si trovano molto vicino alla struttura e si possono raggiungere a piedi.







**Il tracciato giallo  
evidenzia l'area  
dove si realizzerà  
il Progetto  
«Speranza»**

### **Sala Polifunzionale per corsi vari**

In modo particolare per l'empowerment femminile; per l'alfabetizzazione informatica, che aiuterà le mamme a comprendere meglio il mondo dei loro figli e i rischi che incorrono in Internet; corsi di taglio e cucito, offerti specialmente alle casalinghe: un aiuto concreto per risparmiare sui costi familiari. □

## **COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO**

| Proposte   | Costo in Rupie                  | Costo in Euro         |
|--|---------------------------------|-----------------------|
| ● Muro di cinta per la sicurezza   | 300 milioni                     | 16.000,00             |
| ● Sistema di pozzi d'acqua (pompa, serbatoio, purificatore dell'acqua)   | 50 milioni                      | 3.000,00              |
| ● Costruzione della Struttura per la Formazione, per il TPA (Centro assistenza per l'infanzia) e per la sala polivalente | 7 bilioni                       | 372.000,00            |
| ● Costruzione della Casa per le giovani studentesse  | 4,5 bilioni                     | 239.000,00            |
| ● Impianto a energia solare con accumulo (90 pannelli)   | 1 bilione e 225 milioni         | 65.000,00             |
| ● Veicoli (macchina + moto)<br>Toyota Avanza<br>Honda Beat   | 350 milioni<br>30 milioni       | 19.000,00<br>1.600,00 |
| <b>Valore totale della proposta</b>  | <b>13 bilioni e 467 milioni</b> | <b>710.600,00</b>     |

## **Come dare il tuo sostegno? Puoi versare la tua offerta tramite:**

**BANCO POSTA** con bonifico intestato a:

**Istituto Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie**

**Codice IBAN: IT49E07601032000 00045102001**

**CONTO CORRENTE POSTALE: ccp n. 45102001**

**Istituto Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie**

**Causale: Progetto missionario FDZ 2026**

**INFO: Istituto Figlie Divino Zelo - Opere Missionarie**

**Circonvallazione Appia, 144 - 00179 Roma**

**tel. 06.7810239 - e-mail: operemissionarie@figliedivinozelo.it**

## **Realizzazione in sette fasi**

**Fase 1** Acquisto del terreno situato a Penfui, vicino all'aeroporto, alle università e ai conventi dell'Ordine Carmelitano. È la posizione ideale per ospitare una Comunità di Suore con una Casa di formazione, un luogo tranquillo che possa offrire sicurezza alle future giovani studentesse che alloggeranno nella Casa di Accoglienza e ai bambini che frequenteranno il Centro di Assistenza per l'Infanzia.

**Fase 2** Costruzione di una recinzione di sicurezza.

**Fase 3** Installazione di un sistema idrico di pozzi profondi che include pompa, serbatoio e purificatore dell'acqua.

**Fase 4** Costruzione di una struttura dove alloggerà la Casa di formazione, il Centro di Assistenza per l'Infanzia e la Sala polivalente.

**Fase 5** Costruzione della Casa di Accoglienza per giovani studentesse.

**Fase 6** Installazione del sistema di energia solare collegato alla rete elettrica esistente. Ciò ridurrà i costi energetici.

**Fase 7** Acquisto di un'auto e di una moto per uso comunitario e per le attività pastorali.



## Rinnovamento e Progettualità Nuovo slancio per l'Istituto

**D**AL 18 AL 20 SETTEMBRE si è svolta online la II Consulta, che ha visto la partecipazione delle Responsabili di Circoscrizione e di Zona del nostro Istituto. L'incontro è stato un'occasione preziosa per riflettere sul cammino fatto e progettare insieme il futuro, alternando momenti di preghiera, confronto e collaborazione.

I lavori sono stati arricchiti dal saluto della Madre Generale, Madre Maria Eli Milanez: «Ci ritroviamo, anche se a di-



stanza, unite da un unico desiderio: quello di camminare insieme, in spirito di comunione e corresponsabilità, per discer-

nere, programmare e verificare il nostro servizio alla luce del Rogate. Questa Consulta non è soltanto un appuntamento or-





## 100 anni sotto lo sguardo di Dio



*Il 3 agosto a Roma si sono festeggiati con gioia e gratitudine i cento anni di vita di **Suor Gesuina Dolci**. La Santa Messa, presieduta dal Padre Generale dei Rogazionisti, Padre Bruno Rampazzo, e concelebata da Padre Vincenzo Latina, è stata animata dalle Consorelle, dalla presenza dei suoi familiari giunti dalla Sicilia, dai dipendenti della Comunità di Roma, dagli amici e dalle Suore della Casa Generalizia. È stato un momento di profonda gratitudine: un grande grazie al Signore per il dono della sua vita e per la sua presenza consolante e fedele.*

ganizzativo. È un tempo di grazia, un'opportunità per ascoltarci, confrontarci e lasciarci interpellare dalle esperienze vissute nelle diverse Circoscrizioni. È uno spazio privilegiato per rafforzare i legami tra il Governo generale e i Governi locali, per promuovere il dialogo e per cercare insieme il volto del futuro che il Signore ci chiama a costruire... Per questo vi invito a vivere questi giorni con intensità, con apertura, con spirito di ascolto e di discernimento. Non dimentichiamo l'obiettivo che ci guida in questo sessennio: «Fraternità sinodali che si prendono cura delle persone e del creato, che rileggono le Costituzioni

per incarnare il Rogate nell'attuale cambiamento epocale».

Nel corso delle giornate sono stati valutati i passi compiuti nel triennio 2022/2025 e presentato il nuovo Progetto del Governo Generale 2026/2028, in preparazione al centenario della nascita in cielo del nostro Padre Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia. I gruppi di lavoro hanno proposto idee concrete per rispondere alle sfide attuali, con particolare attenzione all'attualizzazione delle Costituzioni. L'esperienza si è conclusa in un clima di unità e rinnovata dedizione alla missione dell'Istituto. □



### In ricordo di Grace

*Le Figlie del Divino Zelo sono vicine con commosso ricordo alla famiglia di **Grace Grillo Pisano**, a lungo preziosa ed instancabile Benefattrice dei nostri bambini in ambito socio-educativo.*

# Visita canonica negli Stati Uniti e



**M**ADRE Maria Eli Milanez, accompagnata da Suor Anna Diana, dal 3 al 13 ottobre ha visitato le Comunità di Stati Uniti e Messico. Prima tappa **Reedley** in California (*nella foto sopra a sinistra*), dove le Figlie del Divino Zelo sono impegnate nella missione educativa, pastorale e vocazionale. È stato un tempo di ascolto e discernimento, vissuto con spirito fraterno e alla luce del carisma del Rogate. La visita ha confermato il cammino già intrapreso e ha aperto nuove prospettive di crescita condivisa.

L'8 e il 9 ottobre accoglienza presso la stazione missionaria di **Leemore**, sempre in California (*nella foto qui accanto*). Un evento storico per la comunità, che accoglie per la prima volta questo momento di comunione. Le Suore,

animate dal carisma del Rogate, vivono in comunità testimoniando una vita semplice e intensa, dedicata all'insegnamento scolastico e alla pastorale parrocchiale. Particolare attenzione è rivolta all'animazione vocazionale e all'accompagnamento delle giovani, con percorsi di discernimento e vicinanza spirituale. La visita ha rafforzato il senso di missione e ha rinnovato l'impegno a cam-

minare insieme, con fiducia e speranza. Un piccolo seme che cresce, portando frutti di bene.

Dalla California al Messico, a **Guadalajara** (*nella foto sopra a destra*), dove si è conclusa con gratitudine e rinnovata speranza la visita canonica alla comunità. Le Suore sono ben inserite nella realtà locale: collaborano attivamente con la parrocchia, vivono con intensità la spiritualità del Rogate,






# in Messico



accolgono i poveri e testimoniano con gioia la carità evangelica.

A coronamento di questo tempo di grazia, il 13 ottobre, si è compiuto un pellegrinaggio al **Santuario della Vergine di Guadalupe** (nella foto qui sotto), per affidare a Maria il cammino futuro e per rinnovare l'impegno nella missione. Un gesto semplice e profondo, segno di fede, affidamento e comunione con tutta la Chiesa. 



## La gioia della prima Professione



Il 7 ottobre scorso è stato un momento di grande gioia e di rendimento di grazie per la nostra Famiglia Religiosa, poiché la Novizia **Bines Marngar** ha emesso la sua Prima Professione Religiosa nella Casa Provinciale di Sampaloor in India. La Santa Eucaristia è stata presieduta dal Vescovo di Kottapuram mons. Ambrose Puthenveetil e concelebrata dai sacerdoti della Famiglia Rogazionista e delle parrocchie vicine. È stata un'occasione benedetta, colma di grazia e di gioia, poiché la nostra Congregazione si è arricchita di un'altra religiosa che ha scelto di dedicare la propria vita a Dio e di pregare e operare per le vocazioni nella Chiesa. Ringraziamo il Signore per il dono della vocazione di Suor Bines e per la sua generosa risposta alla chiamata divina.

## «Avevo un grande sogno: celebrare il mio 25° nel Santuario di Fatima»

Felicitemente giunta al 25.mo di Professione religiosa, **Suor Merlin John** della Comunità di Burela (Spagna) teneva un desiderio nel cuore: festeggiare il suo anniversario a Fatima. Ascoltiamo le sue parole: «Nel giorno speciale del mio Giubileo il primo ringraziamento è stato per il Signore del Rogate, che mi ha scelta e chiamata. Grande e meraviglioso quanto Dio ha operato dentro di me, mantenendo il mio cuore sempre accanto a sé. Un secondo ringraziamento va alle mie Consorelle, che hanno reso il mio sogno possibile: celebrare l'anniversario nel Santuario di Nostra Signora di Fatima in Portogallo. Sono stati tre giorni di preparazione partecipando alla Santa messa e al Santo Rosario con processione nella cappella dell'apparizione della Vergine. Era davvero il mio sogno andare a Fatima per ringraziare il Signore per il dono della mia vocazione e mettermi sotto il manto protettivo della Madonna».



## Sessant'anni di fedeltà al Rogate



Il 7 ottobre scorso, durante la Visita Canonica alla Comunità di Reedley in California, **Suor Lucy Cassarino** ha celebrato il 60° anniversario di professione religiosa. Alla cerimonia ha preso parte anche la Madre Generale, testimone del rinnovo dei voti di Suor Lucy, segno di una vita donata con amore e perseveranza. La festa ufficiale si era tenuta qualche settimana prima con una solenne Concelebrazione presieduta dal Vescovo di Fresno, mons. Denny Joseph Brennan, ma la comunità ha voluto comunque renderle omaggio in occasione della venuta di Madre Maria Eli Milanez, circondandola di affetto e riconoscenza per il suo lungo cammino di servizio e dedizione.





LAICI PER LA MESSE



# Un miracolo d'amore a Sant'Eufemia

**L**A MISSIONE a Sant'Eufemia d'Aspromonte, vissuta insieme a Suor Sherin, Suor Agnes e Suor Laxmi delle Figlie del Divino Zelo dal 13 al 22 giugno 2025, è stata un'esperienza di profonda ricchezza e condivisione. Siamo partiti con il desiderio di portare un messaggio di speranza e amore, e siamo tornati con il cuore colmo di gratitudine per l'accoglienza ricevuta. **Tema della missione: "Ci hai chiamati: un miracolo d'amore".** Una setti-

mana tra e con la gente, dai più piccoli, ai giovani, agli adulti.

Da subito, Sant'Eufemia ci ha avvolto di calore e genuinità. L'accoglienza di Claudio è stata straordinaria: ci ha messo a disposizione le sale e il cortile dell'asilo dedicato a Padre Annibale. Abbiamo percepito un senso di comunità e una profonda apertura da parte degli abitanti, che si sono mostrati disponibili a condividere le loro storie e a ospitarci nelle loro case con grande gene-



rosità. Un grazie al parroco Don Marco che si è dimostrato molto disponibile nell'accogliere le nostre proposte.

Ogni mattina, abbiamo dedicato del tempo all'animazione dei



## Un caro saluto a Suor Laxmi

Siamo due ragazze di Sant'Eufemia. Abbiamo conosciuto **Suor Laxmi** quasi 20 anni fa quando entrambe frequentavamo l'asilo gestito dalle Figlie del Divino Zelo. È stata una sorpresa rivederci dopo tanti anni e ricordare i bei momenti passati insieme. Sono state giornate emozionanti, abbiamo avuto modo di partecipare

alle attività organizzate presso l'asilo, relazionandoci con bambini e insegnanti e, insieme a loro, parlare della missione e della parola di Dio. Particolarmente emozionante è stato l'incontro organizzato con i giovani in occasione degli esami di maturità. Grazie alla presenza delle suore, dei volontari e di Don Silvio abbiamo raccolto emozioni, preoccupazioni e discusso dei nostri sogni, raccogliendoci in un momento di preghiera e amicizia. Vogliamo ringraziare le Figlie del Divino Zelo e i volontari che hanno organizzato questa missione nella nostra comunità.

**Maria e Rosanna**

Abbiamo coinvolto anche i ragazzi che si preparavano all'esame di maturità, dedicando loro serata speciale. In generale, abbiamo condiviso diversi momenti di animazione e fraternità con i giovani del paese e con i gruppi parrocchiali.

Il culmine di tanta ricchezza è stata la domenica, in occasione del Corpus Domini. Abbiamo dedicato la mattina a realizzare una suggestiva infiorata, aiutando gli abitanti nella creazione dei disegni con fiori e petali. Nel pomeriggio abbiamo partecipato alla processione per le vie del paese con il Santissimo Sacramen-

to: un momento di fede e di testimonianza pubblica.

Naturalmente, non sono mancate le visite ai malati e agli anziani, offrendo loro ascolto, conforto e vicinanza. La generosità e la gratitudine della gente sono state la nostra più grande ricompensa. Don Silvio ci ha manifestato il desiderio di molti fedeli di rivedere stabilmente le Figlie del Divino Zelo a Sant'Eufemia, com'era nel passato.

La missione è stata un tempo di grazia per tutti e, tornando a casa, portiamo con noi la gioia di aver donato e la ricchezza di aver tanto ricevuto



bambini dell'asilo con giochi, balli e canti, abbiamo pregato insieme e parlato di Gesù. Abbiamo anche avuto momenti di ascolto e condivisione con le mamme.

Non sono mancate le catechesi tenute da Don Silvio e momenti di adorazione nelle chiese, invitando le persone a riscoprire la bellezza del Santissimo Sacramento. Parallelamente, ci siamo dedicate all'evangelizzazione per le vie del paese, parlando del carisma di Padre Annibale.





## Altamura Pellegrini francesi sulla tomba di **Melania** **Calvat**

**M**ELANIA CALVAT (nata a Corps in Francia nel 1831 e morta nel 1904 ad Altamura), nota come la Veggente de La Salette, dal luogo in cui le apparve la Madonna nel 1846. Oggi le sue spoglie riposano nella chiesa altamurana di S. Antonio, annessa alla Comunità delle Figlie del Divino Zelo. Il monumento funebre

venne fatto erigere nel 1920 da Padre Annibale che la volle accanto a sé per un anno a Messina per «saldare nella fede, speranza e carità le prime sue Suore e Novizie». Il Santuario mariano di La salette, dove la Vergine apparve a due bambini, Melania e Maximin, è meta di pellegrinaggi in Francia. Quest'esta-



te un gruppo di francesi, venuti a Roma per il Giubileo, hanno prolungato il loro pellegrinaggio scendendo ad Altamura, in Puglia, per visitare e pregare sulla tomba di Melania Calvat. □

## MARIKINA NEWS



### RECITA DEL SANTO ROSARIO PER LA PACE

Gli studenti della nostra scuola si sono uniti ai bambini di tutto il mondo recitando il Rosario per la pace organizzato dal movimento "Million Children Praying the Rosary", che si rifà all'invito di San Padre Pio: «Quando un milione di bambini pregherà il Rosario, il mondo cambierà».



### ATTIVITÀ DI PRIMO SOCCORSO

Insegnanti, genitori e studenti si sono riuniti per una formazione di primo soccorso. Guidati da professionisti, i partecipanti hanno imparato, con esercitazioni, ad affrontare i momenti di emergenza: la cura delle ferite e la corretta rianimazione cardiopolmonare. Per tutti l'attestato di partecipazione.



# Grandi attese per il teatro messinese "Annibale Di Francia"

**L TEATRO** "Annibale Di Francia", annesso alla Casa Madre di Messina, punta a diventare un costante riferimento per la città, come ha dichiarato il nuovo direttore artistico Pietro Barbaro, attore, regista, scrittore e figura storica del teatro siciliano: «Il mio programma è semplice quanto ambizioso.

Vorrei che il Teatro "Annibale Di Francia" diventasse un polo di attrazione culturale, aperto a quanti operano nel campo delle arti, della poesia, della scrittura, della danza e della musica.

Ringrazio Suor Barbara Francis e l'amministratore delegato Antonio Coluccia che mi hanno

voluto accanto in questa fase di rinnovamento, nel solco della tradizione dell'Istituto "Annibale Maria Di Francia - Spirito Santo" e, quindi, anche del teatro».

Sulla stessa lunghezza d'onda le parole di Suor Francis: «La presentazione del direttore Barbaro rappresenta un momento di condivisione e sinergia con il nuovo corso, che l'Istituto intende sviluppare con significative novità, nel solco del nostro indirizzo educativo. Questo valorizza il teatro come strumento fondamentale per la trasmissione di valori e per lo sviluppo integrale dei giovani, in quanto promuove la conoscenza delle



proprie potenzialità e favorisce la coesione di gruppo».

Dal canto suo, l'amministratore Coluccia ha sottolineato che «gli obiettivi del Maestro Barbaro sono un'opportunità straordinaria che Messina e il suo pubblico meritano. Siamo certi che saprà cogliere le potenzialità del territorio e presentare una programmazione culturalmente elevata e all'altezza del secondo teatro della città, valorizzandolo e ampliandone l'attività». □



## ESERCITAZIONE ANTINCENDIO

*Tutti gli studenti della nostra scuola non solo hanno imparato la sicurezza, ma hanno anche provato a usare una manichetta antincendio e hanno visto come far funzionare un estintore. Un grazie al Corpo dei vigili del fuoco di Marikina.*

## Messina Onorificenza all'artista Caminiti

**A**D ALEX CAMINITI, ex allievo Arogazionista, è stata conferita con Decreto del Presidente della Repubblica l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana". Ricordiamo ai lettori che Alex Caminiti è l'autore del quadro raffigurante Sant'Annibale, posto lo scorso mese di giugno nella prima cappella a destra entrando nella chiesa messinese di Santa Maria dello Spirito Santo, di



fronte alla tomba dove riposa la Venerabile Madre Nazarena. In memoria del luogo dove Padre Annibale ricevette l'ordinazione sacerdotale. □



# Adozione a distanza



**Come dare il tuo  
sostegno? Puoi versare  
la tua offerta tramite:**

**BANCO POSTA con bonifico intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie**

**COORDINATE BANCARIE: Codice IBAN: IT49 E076 0103 2000 0004 5102 001**

**Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX E 07601 03200 000045102001**

**CONTO CORRENTE POSTALE: ccp n. 45102001 - Istituto Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie**

**Causale: Adozione a distanza**

**Per informazioni rivolgersi a: Istituto Figlie Divino Zelo - Opere Missionarie**

**Circonvallazione Appia, 144 - 00179 Roma**

**tel. 06.7810239 - [www.figliedivinozelo.it](http://www.figliedivinozelo.it) - e-mail: [operemissionarie@figliedivinozelo.it](mailto:operemissionarie@figliedivinozelo.it)**

## Solidarietà e Missione Onlus



L'Associazione **SOLIDARIETÀ e MISSIONE Onlus** intende essere una testimonianza dell'efficacia e dell'attualità dell'esperienza del Fondatore delle Figlie del Divino Zelo: **Sant'Annibale Maria Di Francia**.

L'impegno dell'Associazione è a favore delle persone svantaggiate sia nei Paesi del sud del Mondo sia nei Paesi ricchi, ma segnati da nuove povertà.

**Dona il tuo 5x1000 a:  
Solidarietà e Missione Onlus  
Cod. Fisc. **97781710583****

**Circonvallazione Appia, 146/a  
00179 ROMA**

**[www.solidarietamissione.com](http://www.solidarietamissione.com)**

**e-mail: [solmi.onlus@gmail.com](mailto:solmi.onlus@gmail.com)**